



29 NOVEMBRE 2022 ore 11.30

“Un momento con Puccini ricordando Giacomo”.

Gentilissimi,

Siamo i professori Antonio Della Santa e Alessandra Micheletti, referenti del progetto “Sulle tracce dei Puccini”; quest’anno in occasione dell’anniversario della morte di Giacomo Puccini, che ricorre il 29 Novembre alle ore 11.30 (orario ufficiale della morte del musicista), proponiamo in tutte le sezioni e classi dell’Istituto la visione di un estratto o brano d’opera del Maestro come punto di partenza per una prima giornata Pucciniana, che potrà vedere il susseguirsi di altre attività.

Il nostro intento è quello di avvicinare tutte le studentesse e tutti gli studenti dell’Istituto, alla figura di questo insigne musicista, in modo adatto alle diverse età dei nostri ordini di scuola: sarà appunto un “Momento con Giacomo” che è stato, prima che grande artista, bambino e ragazzo della nostra realtà territoriale come tutti i nostri discenti.

Consigliamo a tutti voi di documentare le attività che svolgerete durante la giornata pucciniana attraverso:

- lavoro sulle locandine che potranno essere colorate, o rivisitate (troverete la locandina nel materiale di lavoro sottostante);
- scrivere un pensiero comune per classe, ispirato dall’ascolto fatto;
- una o due fotografie per classe, durante le attività (si ricorda di oscurare i volti dei discenti o di fotografarli di spalle).

Per qualsiasi necessità potete contattarci attraverso le mail istituzionali riportate di seguito:

☺ prof. Antonio Della Santa antonio.della_santa.d@iclucca4.edu.it

☺ prof.ssa Alessandra Micheletti alessandra.micheletti.d@iclucca4.edu.it

***“L'ispirazione è un risveglio, una fuga da tutte le facoltà umane,
e si manifesta in tutte le grandi conquiste artistiche.”***

GIACOMO PUCCINI

Di seguito, riportiamo il materiale utile per questo evento, che potrete utilizzare a vostra discrezione.



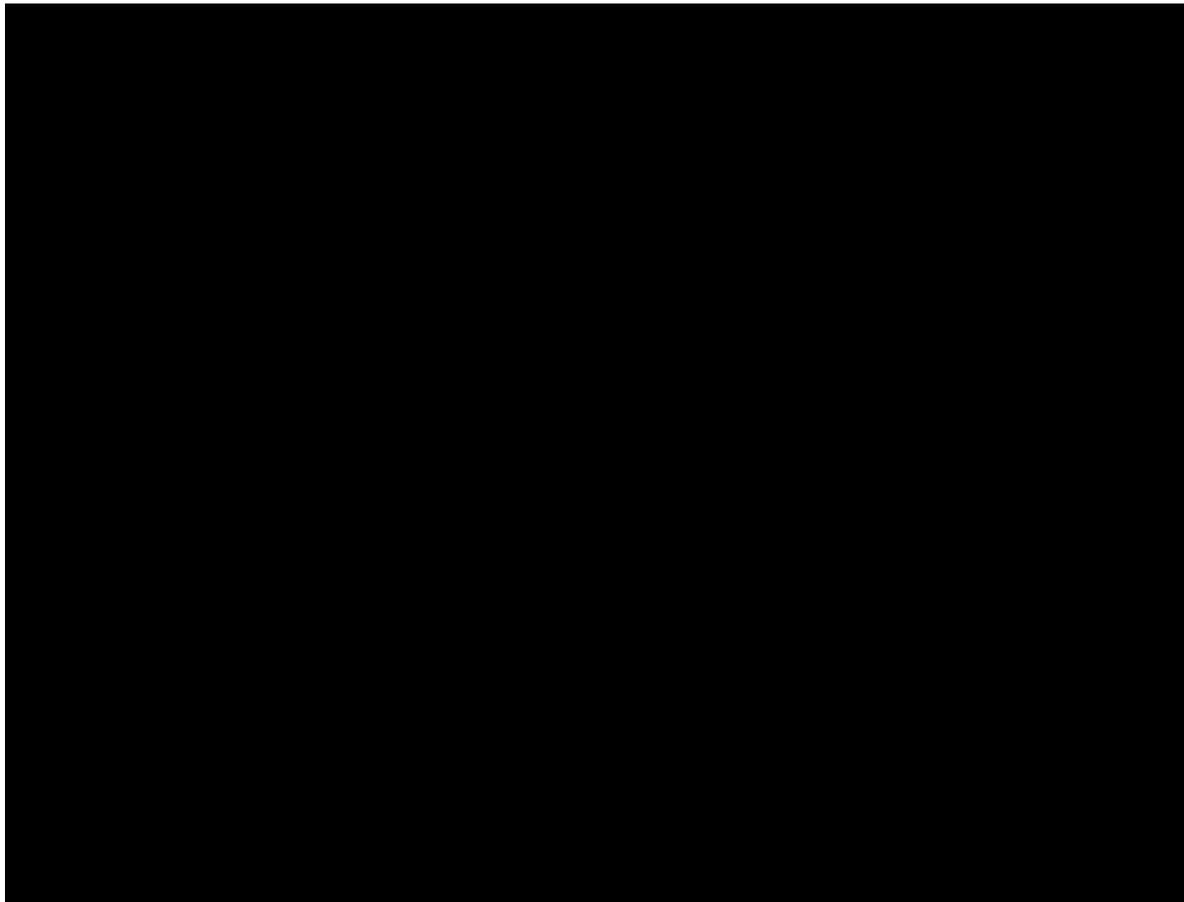
MATERIALE DI LAVORO:

A) ASCOLTO CONDIVISO IN TUTTI I PLESSI alle ore 11.30

- [La voce di Giacomo Puccini](#) video riportante scene di vita quotidiana del Maestro nella sua amata Torre del Lago; a seguire, un breve video con la sua voce incisa.



- [la voce di Puccini](#) Giacomo Puccini – New York 1907



B) Proseguiamo insieme: ascolti consigliati (almeno uno)





PER LA PRIMARIA CONSIGLIAMO:

- [Luciano Pavarotti sings "Nessun dorma" from Turandot \(The Three Tenors in Concert 1994\)](#) vedi TRAMA dell'opera Turandot (punto C).



- [Maria Callas O Mio Babbino Caro Giacomo Puccini](#) vedi TRAMA dell'opera Gianni Schicchi (punto C).



- [El grande Placido - Ch'ella mi creda - Milano 1990](#) vedi TRAMA dell'opera LA FANCIULLA DEL WEST (punto C).



- [Anna Netrebko - Puccini - La Bohème Quando m'en vo' soletta](#) vedi TRAMA dell'opera La Bohème (punto C).



PER LA SECONDARIA CONSIGLIAMO:

- [§.1/- \(Musica & Storia\) OggiDì 25 aprile 1926 La Scala, Milano: Toscanini dirige Turandot di Puccini](#)

Vedi Trama dell'opera Turandot (Punto C)



- [Maria Zamboni, Liu's aria \(Signore, ascolta\) Turandot 1926](#)

Maria Zamboni la prima Liù - registrazione del debutto dell'opera Turandot – Teatro alla Scala di Milano – 25 aprile 1926.



- [E lucevan le stelle - Tosca: Luciano Pavarotti - Lyrics](#)

Vedi Trama dell'opera Tosca (Punto C)



- [Un bel dì vedremo - Madama Butterfly: Maria Callas - Lyrics](#)

Vedi Trama dell'opera Madama Butterfly (Punto C)



- [Donna non vidi mai - Manon Lescaut: Luciano Pavarotti - Lyrics](#)

Vedi Trama dell'opera Manon Lescaut (Punto C)



e ascose fibre...
vanno a carezzare!...
O sussuro gentil, deh! non cessare!
Deh! non cessare!!!

OPERA
life





C) TRAME DELLE OPERE

TRAMA - TURANDOT:

Atto I

Siamo a Pechino, dove un editto annuncia che la principessa Turandot, figlia dell'imperatore Altoum, sposerà il primo uomo di sangue reale che riuscirà a risolvere 3 indovinelli da lei proposti.

Chi sbaglia verrà decapitato.

Tutti quelli che ci hanno provato sono stati uccisi e le loro teste infilzate su pali. La folla assiste in delirio: vorrebbe altro sangue, ma si impietosisce quando è il Principe di Persia ad essere condannato a morte e ne chiede la grazia alla crudele principessa.

Mescolato alla folla vi è anche Calaf, figlio del vecchio re tartaro Timur, insieme alla giovane schiava Liù. Calaf vorrebbe incontrare Turandot per maledirla, ma quando la vede rimane incantato dalla sua bellezza e decide di farla sua. Mentre Liù e i ministri dell'imperatore, Ping, Pong e Pang, cercano di dissuaderlo, Calaf corre a suonare il gong che indica che un nuovo sfidante tenterà di risolvere gli enigmi.

Atto II

Mentre la folla attende la nuova sfida, l'imperatore Altoum cerca invano di convincere Calaf a desistere dal suo proposito.

Poi appare Turandot, bellissima e meravigliosamente vestita, che propone i 3 indovinelli.

Calaf riesce a risolverli, ma la principessa non vuole diventare sua sposa e chiede al padre di impedirlo. L'imperatore non intende rimangiarsi la parola ed è Calaf a sollevarli dall'impiccio proponendo un patto: se la principessa riuscirà a

scoprire il suo nome prima dell'alba, ella sarà libera dal suo impegno e lui verrà condannato a morte.

Atto III

Turandot ordina che nessuno vada a dormire ("[Nessun dorma](#)") prima di avere scoperto il nome dello straniero.

Quando Timur e Liù vengono catturati, Turandot viene chiamata per assistere alla rivelazione del nome.

La schiava viene torturata, ma non parla e Turandot le chiede cosa le dia la forza di resistere a tanto dolore. Liù spiega che è l'amore a sostenerla; poi, per paura di rivelare il nome di Calaf, si uccide con un pugnale.

Timur piange disperato e la folla porta via il corpo della giovane schiava.

Rimasti soli, Turandot e Calaf si confessano il reciproco amore e si baciano. All'alba Calaf rivela il suo nome, affidando così la propria vita alla principessa.

Nell'ultima scena i due giovani compaiono davanti all'Imperatore e Turandot dichiara di aver saputo finalmente il nome dello straniero: egli si chiama Amore.

TRAMA - GIANNI SCHICCHI:

Firenze, 1299.

Nella propria casa è spirato Buoso Donati, ricco possidente della città. Attorno alla salma sono raccolti i numerosi parenti, in apparenza addolorati, in realtà preoccupati: pare infatti che Buoso abbia lasciato tutti i suoi beni ai frati e, trovato il testamento, questo conferma i timori. Rinuccio, il nipote del defunto – e fidanzato di Lauretta, figlia di Gianni Schicchi - propone alla famiglia di ricorrere ai consigli del futuro suocero, che ritiene uomo astuto e accorto. Zita, detta la Vecchia, protesta all'arrivo di Schicchi, a causa delle sue origini ple-bee e costui, offeso, se ne andrebbe, se non lo implorasse Lauretta. Assicuratosi dunque che la morte di Buoso non fosse ancora nota, Gianni elabora un piano; manda a chiamare il notaio, si infila nel letto travestito da Buoso e da lì detta il nuovo testamento, destinando i beni più ambiti a se stesso: la casa di Firenze, la mula, i mulini di Signa. Né i parenti, ora furiosi, possono protestare, altrimenti svelerebbero la truffa incorrendo nella giusta punizione, l'amputazione della mano e l'esilio.

Partito il Notaio, Schicchi caccia tutti dalla casa, ormai di sua proprietà; rimangono solo Rinuccio e Lauretta, che pensano felici alle nozze imminenti.

Rivolgendosi al pubblico, Schicchi spiega allora di avere ordito l'inganno a favore dei due innamorati, reclamando, pertanto, l'attenuante alla sua colpa.

TRAMA - LA FANCIULLA DEL WEST

Ai piedi delle Cloudy Mountains, California.
Campo di minatori ai tempi della febbre dell'oro (1849-1850).

Atto I

Interno della "Polka".

Minnie è una vivace ed energica ragazza che gestisce la "Polka", una taverna frequentata dai minatori. Aspettando Minnie, che per loro è compagna e confidente e della quale sono tutti innamorati, i minatori giocano a carte, mentre qualcuno di essi si fa prendere dalla malinconia. Minnie arriva e legge la Bibbia ai minatori. Lo sceriffo Jack Rance le dichiara il suo amore, ma la ragazza elude il discorso. Alla taverna arriva un forestiero che dice di chiamarsi Dick Johnson. Minnie riconosce in lui lo straniero che aveva incontrato un giorno sul sentiero di Monterey, e del quale si era subito innamorata; lo ammette perciò nel suo locale, garantendo per lui. Affascinato dalla fanciulla, Dick Johnson danza con lei e non riesce a separarsene. Intanto i minatori lasciano la taverna per mettersi sulle tracce del bandito Ramerrez, la cui banda da qualche tempo infesta la zona. Minnie e Dick Johnson restano soli e si dichiarano il loro amore. La ragazza invita il forestiero a raggiungerla, per un ultimo saluto, nella sua capanna ai margini della foresta.

Atto II

Interno della capanna di Minnie.

Lo sceriffo Jack Rance e i minatori avvertono Minnie che Dick Johnson e Ramerrez sono la stessa persona, e che il bandito - giunto alla "Polka" per depredare l'oro dei minatori - sembra essersi nascosto nei dintorni. Sdegnata, Minnie costringe Dick Johnson ad abbandonare la capanna ma, sulla porta, egli viene ferito da un colpo di pistola dello sceriffo, che insospettito si era nascosto nei pressi. Minnie allora, impietosita ed innamorata nonostante il disinganno, fa rientrare il giovane e lo nasconde nel solaio. Jack Rance entra nella capanna, alla ricerca del bandito, ma non riesce a trovarlo, finché una goccia di sangue, caduta dall'alto, ne rivela la presenza. Minnie propone allora un patto allo sceriffo: giocheranno a poker e se Jack Rance vincerà avrà la ragazza e il bandito. Minnie bara e vince la partita: il suo uomo è salvo.

Atto III

Radura della grande selva californiana.

Dick Johnson è deciso ad abbandonare la sua vita di fuorilegge ed è riuscito a far perdere le sue tracce, ma nei pressi del confine è catturato dai minatori, che si preparano ad impiccarlo. Dichiarando di essere stato un ladro, ma non un assassino, egli rivolge l'ultimo addio a Minnie e si prepara a morire. Ma in suo soccorso interviene improvvisamente la ragazza: essa si rivolge ai minatori e chiede di risparmiare la vita di Dick Johnson, in memoria di quanto - tristezza, sofferenza, speranza - hanno condiviso nel tempo. I minatori, commossi, lasciano libero Dick Johnson che si allontana con Minnie deciso ad intraprendere una nuova vita con lei.

TRAMA – LA BOHÉME

Quadro I – nella soffitta: è la Vigilia di Natale, mentre il pittore Marcello e il poeta Rodolfo si trovano in soffitta a scaldarsi davanti al caminetto vengono raggiunti dal filosofo Colline e dal musicista Schaunard; il gruppo di amici decide di recarsi al Caffè Momus ma Rodolfo, grazie ad uno stratagemma, rimane bloccato in casa a conversare con la giovane vicina di casa Mimì;

- **Quadro II – al Caffè Momus:** il gruppo di amici si ritrova al Caffè Momus dove Rodolfo presenta agli altri la giovane Mimì; intanto giunge anche Musetta, una vecchia fiamma di Marcello, che riesce ad attirare l'attenzione dell'ex amante così da lasciare insieme a lui il locale;
- **Quadro III – La Barriera d'Enfer:** è il mese di Febbraio e la convivenza delle due coppie in soffitta è diventata impossibile; alla fine Musetta e Marcello si separano dopo l'ennesima lite, mentre Rodolfo continua ad accudire Mimì malata di tisi;
- **Quadro IV – di nuovo in soffitta:** gli amici ritrovano l'armonia ma Mimì è sempre più sofferente; mentre tutti contribuiscono alla sua guarigione, la ragazza morirà lasciando Rodolfo nella disperazione.

TRAMA – TOSCA

Atto I

Roma nel 1800. Angelotti console dell'ex Repubblica Romana è fuggito da Castel Sant'Angelo e si rifugia nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, dove sua sorella la Marchesa Attavanti ha nascosto degli abiti femminili che gli permetteranno di passare inosservato. La donna è stata ritratta senza saperlo dal pittore Marcio Cavaradossi. Questi si accorge di Angelotti che conosce da tempo il quale gli rivela la propria situazione. Improvvisamente vengono interrotti dall'arrivo di Tosca, che, riconoscendo nel dipinto della Maddalena le fattezze della marchesa, fa una scenata di gelosia a Mario, che a fatica riesce a calmarla e congedarla. Angelotti esce dal suo nascondiglio e riprende il discorso con Mario che lo indirizza nella sua villa. Improvvisamente sopraggiunge Scarpia capo della polizia che sospetta fortemente di Mario. Per trovare Angelotti cerca di coinvolgere Tosca suscitando la sua morbosa gelosia. La donna credendo alle parole di Scarpia giura di trovarli. Scarpia la fa seguire.

Atto II

Mentre a Palazzo Farnese Scarpia sta cenando Spoletta, uno scagnozzo, gli conduce Mario che è stato arrestato. Questi si rifiuta di rivelare dov'è Angelotti e viene condotto in una stanza e torturato. Giunge Tosca che stremata dalle grida di Mario confessa il nascondiglio dell'evaso. Mario indignato che Tosca abbia parlato, cerca di scacciarla. Scarpia lo condanna a morte. Disperata Tosca vuole donarsi a Scarpia se egli acconsentirà di liberare Mario. Scarpia convoca Spoletta e con un cenno di intesa fa credere a Tosca che la fucilazione sarà simulata e i fucili caricati a salve. Mentre sta scrivendo il salvacondotto che li porterà fuori dallo Stato Pontificio, Tosca aggredisce Scarpia e lo pugna.

Atto III

All'alba sui bastioni di Castel Sant'Angelo, Mario è pronto a morire. Scrive un'ultima lettera d'amore a Tosca che nel frattempo arriva e spiega di aver ucciso Scarpia. Lo informa della fucilazione simulata e scherzando gli raccomanda di fingere bene la morte. Ma Mario viene fucilato per davvero e Tosca inseguita dai poliziotti, che hanno scoperto la morte di Scarpia, si getta dagli spalti di Castel Sant' Angelo.

TRAMA: MADAMA BUTTERFLY

ATTO I

La storia ha inizio a Nagasaki, agli inizi del '900. Pinkerton, tenente della marina degli Stati Uniti, si unisce in matrimonio a Cio-Cio-San, una geisha quindicenne. Il matrimonio si celebra secondo la legge giapponese; questo dà diritto a Pinkerton di ripudiare la moglie in qualsiasi momento per sposare una donna americana.

Le azioni di Pinkerton sono guidate da spirito d'avventura e dalla vanità. Al contrario Cio-Cio-San - che dopo le nozze si fa chiamare Madama Butterfly - è realmente innamorata dell'ufficiale di marina.

Questo amore attira su di lei l'ira dello zio bonzo, che la accusa di aver rinnegato la sua cultura e la famiglia.

ATTO II

Poco dopo le nozze, Pinkerton torna in patria, abbandonando la giovane sposa. Nonostante l'incredulità dell'ancella Suzuki, Butterfly è fiduciosa del fatto che suo marito tornerà da lei in primavera come da lui promesso.

Nel frattempo Pinkerton si risposa con l'americana Kate. Continua tenersi in contatto con il console Sharpless, chiedendogli di spiegare a Butterfly l'accaduto.

Nonostante i tentativi di Goro di trovarle un nuovo marito, Butterfly continua ad avere una fede incrollabile nella lealtà del marito.

Per porre fine ai dubbi circa la fedeltà del marito, Butterfly mostra al console il figlio nato dalla seppur breve relazione con Pinkerton.

Dopo tre anni Pinkerton fa ritorno a Nagasaki insieme a Kate. Butterfly chiede a Suzuki di preparare la casa per accogliere nel migliore dei modi quello che crede essere ancora il suo sposo.

ATTO III

L'attesa di Butterfly si protrae per tutta la notte.

Pinkerton, messo a conoscenza dell'esistenza di suo figlio da Sharpless, si reca da Butterfly; la sua unica intenzione è di prendere suo figlio, portarlo negli Stati Uniti ed educarlo secondo gli usi occidentali.

Anche il console Sharpless spinge affinché il bambino venga affidato a

Pinkerton e alla sua nuova moglie.
Solo a questo punto Butterfly apre gli occhi e capisce la realtà delle cose: la sua felicità, la sua grande storia d'amore era in realtà solo un'illusione.
Decide dunque di uscire di scena in silenzio, dando un'ultimo abbraccio al figlio, con il volto coperto di lacrime.
Pone il bimbo in una culla di stuoia e lo benda delicatamente; seguendo un'antica usanza giapponese, si toglie la vita con un pugnale cerimoniale donatole dal padre.

TRAMA: MANON LESCAUT

ATTO I

Francia, seconda metà del XVIII secolo.

Il giovane cavaliere Des Grieux corteggia amabilmente alcune fanciulle sulla piazza della posta di Amiens. Dalla diligenza scende Manon, destinata, contro la sua volontà, al convento, e accompagnata dal fratello Lescaut. Tra Des Grieux e Manon scocca l'amore a prima vista. Lo studente Edmondo avverte Des Grieux che Geronte di Ravoir, anziano e ricco tesoriere, compagno di viaggio di Manon, sta complottando per rapire la giovane e condurla con sé a Parigi, complice il proprietario della locanda dove i viaggiatori sono alloggiati. Des Grieux sventa il rapimento e convince Manon a partire con lui verso la città. Lescaut cerca di confortare il vecchio libertino e, sicuro di poter indurre la sorella a lasciare lo studente per il ricco Geronte, gli offre i suoi servizi.

ATTO II

Manon, abbandonato Des Grieux, è divenuta l'amante di Geronte e vive nel suo lussuoso palazzo. Ella ricorda con rimpianto la vita povera, ma felice, passata accanto a Des Grieux e chiede notizie del giovane al fratello, venuto a trovarla.

Ma ecco sopraggiungere il giovane cavaliere e tra i due si svolge un'appassionata scena d'amore. Geronte sorprende gli amanti abbracciati e, insultato beffardamente da Manon, esce, minacciando di vendicarsi. Lescaut consiglia ai due giovani di fuggire, ma Manon si attarda per raccogliere i gioielli che Geronte le ha regalato. Sopraggiungono le guardie chiamate dal vecchio e arrestano Manon per furto e prostituzione.

ATTO III

Il porto di Le Havre. Manon è condannata alla deportazione a New Orleans. I tentativi di Des Grieux e di Lescaut per liberare la fanciulla sono risultati vani.

Le deportate, dopo l'appello, si avviano all'imbarco. Des Grieux, che non sopporta di separarsi da Manon, ottiene dal capitano della nave il permesso di seguirla.

ATTO IV

Una landa desolata. Fuggiti da New Orleans, i due, laceri e affranti, si inoltrano in un paesaggio sterminato oltre il quale sperano di raggiungere una colonia inglese. Manon è sfinita. Sentendo avvicinarsi la morte, rivive come in un incubo la sua vita passata. Des Grieux si allontana per cercare dell'acqua e al suo ritorno trova la fanciulla morente. Manon infatti spira poco dopo fra le braccia dell'amato. Pazzo di dolore il giovane si abbandona sul corpo della donna ormai inanimato.



D) L'ARTE DI ASCOLTARE E NON SOLO...

(Stampa e colora la locandina del progetto oppure disegna e rielaborala come vuoi).

